

REGIONE CALABRIA

RELAZIONE AL CALENDARIO VENATORIO 2014 – 2015

La presente relazione accompagna l'emanazione del Calendario Venatorio Regionale della Calabria per la stagione 2014 – 2015 con la finalità di motivarne le scelte contenute.

Quanto disposto nell'allegato calendario, è frutto di una serie di momenti concertativi che si sono svolti a livello di Consulta Faunistico – Venatoria Regionale, alla presenza, quindi, delle parti interessate tra cui, in particolare, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste e delle associazioni venatorie.

In particolare, sulla scorta di quanto discusso nel corso delle sedute di Consulta, tenutesi in data 9 e 20 maggio c.a. nei locali dell'Assessorato Agricoltura, che in relazione alle richieste pervenute in prosecuzione, sono state valutate:

- a. le singole date di apertura e chiusura al prelievo venatorio delle specie cacciabili oltre che gli orari di esercizio venatorio;
- b. le specie cacciabili;
- c. i limiti di carniere;
- d. le modalità di caccia;
- e. i periodi di addestramento ed allenamento cani.

Il momento concertativo, condotto come già palesato, in presenza di portatori di interesse contrapposti, è culminato nel progetto di calendario venatorio successivamente inviato all'ISPRA, ai sensi di quanto previsto a norma sia della L. 157/92 che dalla L.R. 9/96.

L'ISPRA, nel parere esitato, ha segnalato alcuni scostamenti del progetto di calendario venatorio dalle indicazioni riportate nella *"Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42"*.

Dopo aver analiticamente esaminato i suggerimenti, molti dei quali accolti in fase di stesura definitiva, si è convenuto circa la necessità di mantenere comunque le scelte concertate quali capisaldi per l'emanazione del calendario venatorio, in quanto valutate tenendo conto di una pluralità di fattori autoctoni piuttosto che generalisti come potrebbero essere quelli richiamati nella citata guida ISPRA che riferisce dell'Italia inglobata nel più ampio contesto europeo.

Tenuto conto in via prioritaria degli strumenti di indirizzo e pianificatori vigenti, del documento *Key Concepts of articles 7 of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial*

Migration of huntable bird Species in the EU, della "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" e della legislazione vigente, la Regione Calabria propone dunque, un calendario che mantenga i capisaldi di cui sopra e consenta un razionale prelievo delle risorse faunistiche senza mortificare eccessivamente l'economia legata all'indotto creato dall'attività venatoria in un particolare momento di crisi per molti settori.

L'elaborato che ne è scaturito contiene le seguenti scelte:

1. due sole giornate di prelievo in "pre-apertura" alle specie Tortora e Colombaccio, *esclusivamente da appostamento* (per come suggerito dall'ISPRA). Tali giornate vengono compensate per la specie colombaccio sul contenimento dell'estensione del periodo di caccia in modo tale che lo stesso periodo non costituisca violazione a quanto dettato dall'art. 18 della L. 157/92 circa l'arco temporale di caccia;
2. laddove, nell'ambito delle facoltà previste, si è optato per alcune specie alla possibilità di applicare fino ad una "decade" di sovrapposizione tra le fasi di migrazione pre-nuziale e di fine del periodo riproduttivo (compresa la dipendenza dei giovani) con la stagione di caccia ammissibile, l'elaborato finale, oltre ad attuare contrazioni sull'arco temporale massimo di caccia previsto dall'art.18 della 157/92 per parecchie specie, tiene conto sia di limitazioni al cerniere sia di limitazioni alla forma "vagante", affinché l'estensione del periodo possa essere compensata da un minore prelievo e/o eventuale disturbo per altre specie;
3. gli scostamenti rinvenibili circa le date di prelievo dei Turdidi sono motivati da una serie di indicazioni tra cui la compensazione per la Cesena tra la data di apertura al prelievo e quella di chiusura; la conferma della caccia da appostamento a partire dal mese di gennaio; l'inopportunità di una chiusura differenziata; i risultati di recentissimi studi sui turdidi secondo i quali l'inizio della migrazione è evidente dalla seconda decade di febbraio, da quando infatti si ha un evidente aumento di catture. In Calabria, nel corso del 2012/2013 e 2014, appaiono confermate le fenologie temporali della migrazione pre-nuziale, verificate anche in altre regioni del centro- e sud Italia (Umbria, Lazio e Puglia) e che coincidono, appunto, con la seconda decade di febbraio.

Si ritiene di seguito utile, fornire alcune motivazioni agli scostamenti evidenziati dall'ISPRA.

COLOMBACCIO

Sulla scorta della presenza di una popolazione nidificante con tendenza alla sedentarietà di tale specie, in continua espansione sul territorio regionale con colonie che hanno ormai esteso la loro presenza anche alle immediate vicinanze dei centri urbani, dato questo che trova riscontri sia in ambito globale- tanto che la specie non è ritenuta minacciata (IUCN,2011) che a livello europeo dove la specie, in atto, è considerata in buono stato di conservazione(non SPEC- BirdLife 2004). Verificato che la popolazione di questa specie è valutata in forte incremento anche dai dati più recenti aggiornati al 2013 (Progetto MITO2000: Rete Rurale Nazionale-LIPU(2014) "Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland Bird Index dal 2000 al 2013) e che la stessa ISPRA definisce in buono stato di conservazione, l'Amministrazione Regionale riconferma sia la pre-apertura per due soli giorni (7 e 14°settembre) limitandone la caccia da appostamento temporaneo, che la già individuata apertura al 1 ottobre 2014 limitandone, per il periodo " 1/28 Gennaio 2015 , la caccia solo da appostamento temporaneo in aderenza alle indicazioni ISPRA

TORTORA

L'ISPRA, per tale specie, ha ritenuto di evidenziare l'opportunità che, sia nei due giorni di pre-apertura che nel rimanente arco temporale che va dal 21 al 29 Settembre 2014, venga prevista la forma della caccia da appostamento.

La stessa ISPRA, alle pag.ne 27/29 della "Guida per la stesura dei Calendari venatori ai sensi della l.157/92, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009- art.42", così si esprime: "...Nel piano di gestione europeo dedicato a questa specie il prelievo venatorio è considerato un fattore di rischio di importanza media/sconosciuta...il prelievo venatorio risulta sostanzialmente praticabile solo ricorrendo alla cosiddetta "pre-apertura"..tale facoltà dovrebbe essere limitata a tre giornate fisse...nella forma esclusiva dell'appostamento".

Al riguardo, la Regione Calabria è andata ben oltre limitando nel mese a due sole giornate la cosiddetta pre-apertura e, accogliendo le indicazioni formulate nel relativo "parere", autorizzandone la caccia nel mese di Settembre solo per la terza domenica (21 Settembre) . Considerato, comunque il periodo ristretto della presenza di tale specie in Calabria, si ritiene condivisibile la limitazione alla forma esclusiva di caccia da appostamento, sia in pre-apertura che nella terza domenica di Settembre, confermando le previsioni già sottoposte al parere per le limitazioni di carniere esplicitate nella misura massima di 5 capi giornalieri e 20 stagionali . La chiusura della caccia a tale specie è stata anticipata al 12 di ottobre

COMBATTENTE

Per la specie si rileva che la valutazione della situazione demografica, come risulta da un recente studio successivo al dato citato dall'ISPRA dove si stabilisce in modo definitivo che la popolazione eurasiatica del Combattente che transita in Italia nella migrazione post-nuziale è stabile a seguito di una redistribuzione dei contingenti nidificanti su aree della Siberia (Rakhimberdiev et al., 2011). Si aggiunge, anche, che i censimenti compiuti nell'areale di svernamento della specie (Africa equatoriale), eseguiti e pubblicati dall'ONCFS (Trolliet ed al., 2009), registrano una situazione di sostanziale stabilità della popolazione svernante e quindi anche quella che riguarda l'Italia nello sviluppo della fase di migrazione post-nuziale e che i censimenti della popolazione svernante in Europa dimostrano un incremento delle popolazioni (Delany et al., 2008). Un ulteriore articolo scientifico pubblicato nel 2012 riconferma che il declino delle popolazioni dell'Europa occidentale è dovuto ad uno spostamento ad Est dei luoghi di nidificazione, e che questa redistribuzione è associata anche al degrado dei luoghi di sosta in Europa occidentale durante la migrazione prenuziale. Ad una diminuzione in Europa occidentale sono infatti associati incrementi in aree più orientali come la Bielorussia e la penisola di Pripyat. (Verkuil et al. 2012). Un recente atlante dei limicoli nidificanti nella Russia Artica ribadisce la natura "nomade" del Combattente e le variazioni che si verificano nella scelta degli areali di nidificazione (Lappo et al. 2012), ovvero la specie è in grado di modificare la strategia migratoria e di scelta dei luoghi riproduttivi in ragione delle condizioni degli habitat.

La specie combattente è inoltre sottoposta a divieto totale di caccia, per effetto del DPCM 4 agosto 2006 e del DM 17 ottobre 2007, nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Rete Natura 2000, con ulteriore tutela della specie.

Si aggiunga che la Regione Calabria dispone di una rete di zone umide con divieto totale di caccia (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto e parte del corso, laghi della Sila, Lago Angitola, Saline Ioniche) tale da assicurare una protezione efficace alle specie di uccelli acquatici migratori incluso il combattente.

Ai fini comunque, di un razionale prelievo, la stagione è stata limitata dal 21 settembre al 12 ottobre con carniere giornaliero di n°2 capi e di 8 complessivi per l'intero periodo stagionale. La richiamata Guida ISPRA, sebbene auspichi la sospensione della caccia al Combattente, definisce possibile un periodo di caccia che si prolunghi fino alla seconda decade di gennaio.

QUAGLIA

Il documento *ORNIS Key Concepts* ufficialmente adottato dall'Unione Europea stabilisce che la stagione riproduttiva della specie termina nella seconda decade di settembre.

La Guida Interpretativa della Direttiva 147/2009/CE stabilisce, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra la fine del periodo riproduttivo e l'inizio della stagione venatoria, ovvero è possibile aprire la caccia nella stessa decade in cui termina la stagione riproduttiva in quanto la sovrapposizione risulta potenziale o teorica.

La situazione demografica della maggior parte dei paesi da cui originano le popolazioni migratrici che interessano la Calabria è favorevole per la specie in questione (*BirdLifeInternational, 2004*).

Anche la situazione della popolazione nidificante in Italia è in moderato incremento dai dati più recenti aggiornati al 2013 (Progetto MITO2000: Rete Rurale Nazionale-LIPU,(2014). Uccelli comuni in Italia. Aggiornamento degli andamenti di popolazione e del Farmland bird Index dal 2000 al 2013). Questo significa che in anni in cui la caccia è stata svolta anche nella seconda decade di Settembre, non vi è stata una influenza negativa sulla popolazione italiana della specie. La popolazione dell'Europa Occidentale, con particolare riferimento ai paesi dell'area Atlantica, che interessa sicuramente la Regione Calabria nella migrazione, è stata, inoltre, valutata recentemente "stabile" (Puigcerver, M., Sardà-Palomera, F. & Rodriguez- Teijeiro, J.D.,2012.Determining population trends and conservation status of the common quail (*Coturnix coturnix*) in Western Europe. *Animal Biodiversity and Conservation*,) 35.2: 343-352.

Osservato inoltre che in Calabria, alla data del 21 settembre 2014, la specie è rappresentata sia da soggetti nidificanti, eventualmente ancora presenti e che hanno concluso il periodo riproduttivo che dai contingenti migranti da altre aree poste più a nord, non risulta condivisibile il parere dell'ISPRA circa la posticipazione della data di apertura alla Quaglia al 2 ottobre .

La data del 21 settembre, senza l'adozione della pur possibile preapertura, risulta quindi in linea anche con i documenti redatti dall'Unione Europea che nel "Piano di Gestione Internazionale sulla Quaglia, non prevede limitazioni alla caccia, esercitata in rispetto della direttiva oltre ad essere valida secondo la legge 157/92 e la L.R. n°9/96 che ne ammettono l'inizio alla .

La data di chiusura della caccia a tale specie, stabilita dalla legge 157/92 e dalla L.R. n°9/96, è quella del 31 Dicembre e la stessa ISPRA con la *“Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art.42”* non esplicita alcuna proposta di anticipo della chiusura della caccia alla quaglia al 31 ottobre, mentre vi si legge: *“ Secondo il documento Key Concepts la fine del periodo di riproduzione e dipendenza è fissata al 20 settembre (2^a decade di settembre) e l’inizio della migrazione prenuziale al 10 aprile (2^a decade di aprile).* La Regione Calabria, con il conforto della documentazione scientifica citata in precedenza, in termini assolutamente prudenziali fissa la chiusura della caccia alla specie al 9 novembre 2014 e, nel contempo, in ottemperanza al parere ISPRA, ammette e conferma quanto previsto nella proposta sottoposta al parere con il contenimento del carniere giornaliero e stagionale rispettivamente di 5 e 25 capi.

GERMANO REALE, CANAPIGLIA, ALZAVOLA, FISCHIONE, CODONE, MESTOLONE, MARZAIOLA, MORIGLIONE, PAVONCELLA, FOLAGA, GALLINELLA D’ACQUA, PORCIGLIONE, BECCACCINO, FRULLINO

Nella Guida ai Calendari venatori, l’ISPRA argomenta la proposta di posticipo dell’apertura della caccia al 1 ottobre motivandola con la riduzione del disturbo nelle zone umide.

Occorre a tal proposito considerare che:

- a. non viene argomentato dall’ISPRA su quali specie, in particolare si verificherebbe il disturbo derivante da un prelievo esercitato nel periodo dal 21 settembre al 1 ottobre;
- b. ad eccezione del Porciglione, il documento ORNIS *Key Concepts* e la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE prevedono per tutte le specie la possibilità di dare avvio alla stagione venatoria sin dal 1 settembre.

Tutte le specie non nidificanti in Italia sono fuori dal periodo riproduttivo, come è intuibile dal fatto che, essendo migratori, sono in grado di intraprendere il volo migratorio solo gli individui a completo sviluppo.

È importante ribadire che la regione Calabria dispone di una rete di aree umide a totale divieto di caccia nelle quali in maniera molto efficace si perviene alla salvaguardia e conservazione dell’avifauna acquatica (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto , lago Angitola, laghi della Sila, Saline Ioniche) oltre a quelle rientranti in ZPS e IBA (Valle del fiume Lao, Valle del Fiume Argentino, Gole del Raganello, Marchesato e fiume Neto, Alto Jonio cosentino, Sila Grande, Pollino Orsomarso e

Costa Viola) assoggettate alle misure di salvaguardia che impongono precise limitazioni anche di ordine temporale e che, appunto, ammettono l'esercizio della caccia dal 1 di ottobre .

DATE DI CHIUSURA DELLA CACCIA

- a. per le specie fischione, mestolone, moriglione, moretta, beccaccino, frullino, pavoncella, gallinella d'acqua e porciglione, il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, come da documento ORNIS *Key Concepts 2007*, successivamente alla data del 31 gennaio e quindi non si andrebbe a verificare alcuna sovrapposizione fra stagione venatoria e migrazione pre-nuziale, ottemperando quindi ai principi della Direttiva 147/2009/CE e della legge 157/92;
- b. per le specie alzavola, canapiglia, codone e folaga il periodo della migrazione pre-nuziale comincia, secondo il documento ORNIS *Key Concepts 2007*, nella terza decade di gennaio, e la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri, come già anzidetto, è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica;
- c. l'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia;
- d. per la specie germano reale la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE al paragrafo 2.7.12 stabilisce, vista la particolare situazione della specie in molti Stati Membri, dove le popolazioni residenti sono caratterizzate da periodi riproduttivi particolarmente lunghi, che è preferibile uniformare la chiusura della caccia al germano reale a quella delle altre specie al fine di alleggerire la pressione venatoria sulle altre specie, meno comuni del germano reale;
- e. È importante ribadire che la regione Calabria dispone di una rete di aree umide a totale divieto di caccia nelle quali in maniera molto efficace si perviene alla salvaguardia e conservazione dell'avifauna acquatica (Foce fiume Crati, Foce fiume Neto e corso, lago

Angitola, laghi della Sila, Saline Ioniche) oltre a quelle rientranti in ZPS e IBA già richiamate ed assoggettate alle misure di salvaguardia che impongono precise limitazioni anche di ordine temporale prescrivendo che nel mese di gennaio l'attività venatoria trova possibile espletamento nei soli giorni di giovedì e domenica

BECCACCIA

Per la specie beccaccia si rileva che il giudizio sullo stato di declino della specie in Eurasia occidentale citato dall'ISPRA è relativo ad una pubblicazione di *BirdLifeInternational* del 2004. Successivamente al 2004 sono stati pubblicati due testi scientifici in cui la popolazione eurasiatica occidentale di beccaccia è giudicata stabile (Wetlands International 2006, Delany et al. 2009). Anche lo stesso ente BirdLifeInternational nell'aggiornamento 2014 delle specie sul proprio sito web definisce "globalmente stabile" la tendenza demografica della beccaccia in Eurasia occidentale, ovvero ha modificato il proprio giudizio del 2004. Per questi motivi l'Unione Europea ha recentemente escluso la specie beccaccia da quelle da sottoporre a Piano di Gestione Internazionale, decidendo di non rinnovare questa misura, proprio a seguito del cambiamento dello stato di conservazione e della tendenza demografica della specie. . Ed ancora si osserva che nella pubblicazione a cura di Spagnesi M. ed L.Serra (2003 Uccelli d'Italia Quad. Cons. Natura,16, Min.Ambiente-Istituto Nazionale della Fauna selvatica Andreotti afferma che "*i movimenti pre-riproduttivi diventano consistenti in febbraio e si protraggono fino ai primi di aprile*"

In relazione alla data di chiusura della caccia si precisa che il periodo d'inizio della migrazione pre-nuziale in Italia, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* adottato dall'Unione Europea, è la seconda decade di gennaio ed è quindi possibile, secondo la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9, e secondo l'ISPRA nel parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, chiudere la stagione di caccia il 19 gennaio. In ottemperanza al Piano di Gestione Internazionale della beccaccia, pur oggi non più esistente, si stabilisce il protocollo di emergenza freddo che prevede la sospensione della caccia nei casi di ondate di freddo intenso e nevicate limitando anche i capi prelevabili -3 giornalieri e 20 stagionali con la ulteriore limitazione a n. 2 giornalieri nel mese di gennaio. Tenuto ancora conto che i boschi dell'appennino calabro ricadono in gran parte all'interno di aree precluse alla caccia quali i tre Parchi Nazionali(Pollino-Sila ed Aspromonte) e del Parco Regionale delle Serre, oltre che inclusi in ZPS/IBA- nelle quali aree, nel mese di gennaio la caccia può essere esercitata nei soli giorni di giovedì e domenica e che la data

di apertura per la specie è stata posticipata al 15 di ottobre, si ritiene di confermare la data di chiusura della caccia al 19 Gennaio così come evidenziato nella proposta di calendario venatorio.

TORDO BOTTACCIO

La Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE stabilisce, al paragrafo 2.7.10 che le regioni degli Stati Membri possono discostarsi nel fissare le date di chiusura della caccia dai dati nazionali d'inizio della migrazione pre-nuziale presenti nel documento *ORNIS Key Concepts*, qualora dispongano di dati regionali propri che attestino differenze nei tempi d'inizio della migrazione pre-nuziale.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, per come già ribadito seppur brevemente in premessa, vi sono dati utili a confortare i motivi della scelte operate.

. Infatti, la pubblicazione scientifica che rappresenta il dato più recente regionale è il *Wogelwarte* di Andreotti et al., 1999, che espone l'andamento delle ricatture in Italia meridionale inclusa la Sicilia (regione situata più a sud della Calabria) di soggetti inanellati all'estero. La pubblicazione dimostra che l'incremento costante delle presenze si verifica a partire dalla prima decade di febbraio, indicando quindi il reale inizio della migrazione pre-nuziale in questa decade. Si rileva, infatti come nelle successive pubblicazioni "Andreotti,Serra, Spina,2004 " e "I tordi in Italia (2010) non è contenuto nessun aggiornamento della specifica tabella di ricattura delle regioni del Sud Italia – Da uno specifico, studio scientifico depositato presso i competenti Uffici, inoltre, eseguito da inanellatori abilitati ISPRA (Muscianese et al., 2012, 2013 e 2014) in Regione Calabria nelle stagioni di migrazione pre-nuziale 2012, 2013 e 2014, indica che i movimenti migratori della specie diventano intensi a partire dalla metà del mese di febbraio analogamente a quanto si evidenzia dalle catture ed inanellamenti eseguiti per gli anni 2011-2012 e 2013 in Puglia e 2012-2013 nel Lazio da "Scebba e La Gioia"

Alla data del 31 gennaio in Calabria, e in Italia meridionale in genere, non è ancora iniziata la migrazione pre-nuziale della specie, per questo la chiusura della caccia al 31 gennaio ottempera ai principi della Direttiva 147/2009/CE, nonché della legge nazionale 157/92 che riporta il periodo di cacciabilità nell'arco temporale compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio . La regione Calabria ha ridotto, inoltre, tale periodo posticipando l'apertura al 5 di ottobre.

TORDO SASSELLO (*Turdus iliacus*)

La migrazione pre-nuziale della specie, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* comincia nella terza decade di gennaio. Poiché la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica.

Considerato che L'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia, la Regione Calabria ne conferma l'applicazione anche in considerazione dell'inopportunità di una chiusura differenziata tra le due specie del genere *Turdus*. Anche per tale specie l'apertura è stata posticipata al 5 di ottobre.

CESENA (*Turdus pilaris*)

La migrazione pre-nuziale della specie, secondo il documento ORNIS *Key Concepts* comincia nella seconda decade di gennaio. Poiché la Guida Interpretativa della direttiva 147/2009/CE, ai paragrafi 2.7.2 e 2.7.9 stabilisce che nella predisposizione delle stagioni di caccia da parte degli Stati Membri è consentita una certa flessibilità, esplicitando che è ammissibile utilizzare una decade di sovrapposizione fra l'inizio della migrazione pre-nuziale e la chiusura della stagione, ovvero è possibile chiudere la caccia ad una data specie nella stessa decade in cui è stabilito l'inizio della migrazione pre-nuziale, in quanto la sovrapposizione è considerata potenziale o teorica.

Considerato che L'ISPRA, con parere prot. 29844 T- A11 del 13 settembre 2010, ha esplicitamente ammesso che è facoltà delle regioni applicare la decade di sovrapposizione nella fissazione delle stagioni di caccia, la Regione Calabria assume la proposta condivisa al tavolo della CFVR già come per le passate stagioni e ritiene intervenire sull'adeguamento della data di prelievo della caccia alla fine della decade in cui potrebbe iniziare la migrazione pre-nuziale ovvero il 19 gennaio limitandone per questo mese la caccia nella forma da appostamento. Anche per la Cesena l'apertura della caccia è stata posticipata al 5 di Ottobre.

Occorre, infine, precisare che, anche per i turdidi, esistono vaste aree del territorio regionale che ne assicurano una protezione totale (Parchi Nazionali e Regionale) oltre che quella derivante dalle

misure di salvaguardia nelle aree ricomprese dalle ZPS ed IBA ove è possibile esercitare l'attività venatoria nel mese di gennaio solo nelle giornate di giovedì e domenica

FAGIANO (*Phasianus colchicus*)

Il Fagiano è caratterizzato da uno stato di conservazione favorevole in Europa (non SPEC). La specie è completamente assente in Calabria e gli unici esemplari presenti, sono riconducibili ai rilasci annuali previsti dalle attività di ripopolamento da parte degli organismi competenti.

Utilizzo delle coturnici di allevamento – Il loro utilizzo è previsto in aree dove la presenza del selvatico è da tempo assente; pertanto il rischio di inquinamento genetico risulta effettivamente nullo.

LEPRE (*Lepus europaeus*)

Come per il Fagiano i capi di Lepre soggetti a prelievo provengono dalle immissioni perpetrate da parte degli organismi competenti.

CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Il discostamento osservato dall'ISPRA è compensato dalla chiusura con tre giorni di anticipo (28 dicembre anziché 31) rispetto a quanto normato, a recupero degli altrettanti giorni di anticipo usufruito (28 settembre anziché 1 ottobre) nel rispetto dell'arco temporale massimo (81 Ottobre/31 Dicembre) definito dalla Legge 157/92-art.18. Tale scelta è operata in relazione al compiuto utilizzo delle giornate fisse di caccia stabilite per tale specie problematica e che risultano individuate nel giovedì-sabato e domenica di ogni settimana.

Mobilità del cacciatore

L'asserzione a riguardo della mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria in ambito regionale che a parere dell'ISPRA contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio, di fatto vanificando le innovazioni introdotte dalla Legge 157/92, assume carattere di affermazione del tutto personalistica.

Non vi è regola alcuna che impedisca un saldo legame del cacciatore al territorio nell'eventualità in cui questi si rechi dal suo comune di residenza ricadente in un dato ATC verso quello confinante che per soli motivi di limiti amministrativi ricade in un altro ATC.

Di fatto, l'aver previsto ai cacciatori residenti nella regione, esclusivamente per l'attività venatoria rivolta alla sola selvaggina migratoria, di poter usufruire di quindici giornate di caccia nell'arco

dell'intera stagione venatoria, in qualsiasi ambito territoriale di caccia, per come previsto dall'art. 13, c. 8, della L.R. n. 9/96, non implica un contrasto normativo dal momento che la legge 157/92 prevede, addirittura, sia all'art. 12, co. 12, che all'art. 14, co. 9, l'esercizio della caccia in regioni diverse da quelle di residenza purché la Regione ne regolamenti l'accesso.

Pertanto, seppur apprezzabile il giudizio espresso dall'ISPRA, non essendo lo stesso, come anzidetto, fondato su basi scientifiche e/o normative, si ritiene alla pari di quello espresso dalla CFVR e pertanto non ostativo alla scelta effettuata.

Periodo di addestramento ed allenamento cani

Con riferimento alle osservazioni formulate si vuole riferire che ridurre i periodi di allenamento e differirli nelle ore più calde della giornata rappresenterebbe uno stress poco sostenibile dal punto di vista del benessere animale dei cani che vedrebbero di fatto mortificate le proprie attitudini. Tuttavia, si è dato seguito alla sollecitazione proveniente dall'ISPRA differendo l'inizio delle attività di addestramento dal 11 al 16 agosto 2014.

Infine si rileva che il calendario venatorio per l'anno 2014/2015 risulta coerente con il piano faunistico venatorio regionale attualmente in vigore.

Cz 11 Luglio 2015.

IL DIRIGENTE
Dott. Cosimo Carmelo Coridi

